

## Lettera ad una generazione

Generazione incapace di esprimere emozioni... pretendete arrogantemente di darci lezioni, ma non sapete nemmeno riconoscere e gestire un'emozione! Siete incapaci di abbracciare un figlio come si deve, di insegnare con l'esempio invece di farci antiche morali mentre uccidete gli affetti che "dovrebbero" essere più cari.

Conta per voi l'apparenza, il cosa dicono gli altri, la competizione scolastica ed economica... il tutto sotto il "ricatto", non so quanto inconscio, dei vostri soldi, risparmiati nel trascinarsi di anni e anni in cui avete evitato in tutti i modi di essere voi stessi, proiettando su di noi le vostre mire, i vostri obiettivi, perfino i vostri sogni!

Ma ditemi: vi ricordate dei vostri sogni? Dove sono finiti? Nella scusa di dover educare i figli forse? Balle! La verità è che vi siete tenuti stretti ai mediocri lacci culturali che questa società del "potere su" vi ha teso infima: voi siete le vittime di questa cultura e noi le vittime dei nostri genitori che pensano di sapere e sono del tutto ignoranti: scambiate i contenitori per valori e accusate noi di "mancanza di valori" senza sapere nemmeno cosa significhi!

Quali sarebbero – ditemi! – i vostri alti valori? La famiglia? Il vostro modo di concepire l'amore? L'esempio distorto di rapporto di coppia che ci fornite? La fiducia e l'incoraggiamento che non ci date? L'ancoraggio ai tabù e i toni accusatori verso "i diversi" sono l'emblema dell'incapacità di vedere la sofferenza dell'altro, di comunicare senza pregiudizi e stereotipi, di provare empatia, vale a dire la più alta forma di comunicazione esistente...

i figli devono "sistemarsi": titolo di studio, lavoro, famiglia, reputazione... ma la Felicità dei vostri figli dove la mettete? La loro Consapevolezza di *essere* in questo mondo, la dimenticate?

I vostri figli, che per voi non sono maturi e che i nonni hanno rovinato viziandoli, cosa hanno ricevuto da voi come aiuto a maturare e ad essere autonomi?

Non avete forse creato con la vostra *incoerenza* e il vostro essere possessivi attaccamento e malessere? Ci avete criticati e non c'avete permesso di criticarvi, dimenticando la cosa più importante di tutte: l'Emozione. E' ascoltando le emozioni che ognuno riesce a trovare la sua Via, il suo equilibrio interiore.

Ma voi – ditemi - avete mai parlato coi vostri figli di Equilibrio interiore, di Consapevolezza?

Pensate più alla sistemazione economica e familiare vero? A quella maledetta ancora della vecchiaia che si chiama "pensione" e che favorisce la mancanza di ricerca in se stessi.

Ma chi se ne frega della "pensione"! A noi interessa realizzarci, vivere adesso e per sempre.

Ditemi: la Persona e le sue verità dove la mettete? Forse nei vostri schemi, vecchi di secoli, che si arrabbiano per una parolaccia e accettano cose ben peggiori?

Questo "mercato nero" e questa corsa al consumismo che avete creato vi piacciono tanto?

Siete contenti delle inquinate tossine che giornalmente ci entrano nei polmoni, di questo insopportabile caos cittadino?

Ditemi: cosa state facendo per cambiare le cose?

Vi lamentate, vi rassegnate, leggete quelle porcherie di giornali, ascoltate quei telegiornali sempre più clonati di rete in rete? Bene. Leggete, leggete! Continuate a lamentarvi. Intanto il male avanza nelle deleghe che pigramente vi concedete, lasciando i vostri figli in balia di droghe, guru, sette, partiti e fanatismi religiosi... o siete per caso anche voi fanatici politici e religiosi?

Ve lo siete mai chiesto se ciò in cui credete sia davvero il "buono" o se ci sia qualcosa di esagerato, eccessivo, subdolo...?

Come vi definite: fascisti, comunisti, di destra o di sinistra, cattolici o islamici...?

In che cosa vi identificate?

In tutto meno che in voi stessi, vero?

Siate obiettivi, almeno nel giudicare le vostre esistenze e non buttatele fino in fondo!

Finitela di proporci i vostri galatei e le vostre morali piene di ragnatele!

Dove sta il vostro amore per la "pulizia", soltanto nelle case e nei vestiti che ostentate?

Avete mai pensato – ditemi – di non fare i "genitori" e di dedicarvi all'essere "persone"?

Che ne dite di un po' di Umiltà anche da parte vostra?

Da noi si può imparare tanto! Non pensate di essere già arrivati e rimettetevi in gioco... iniziate un nuovo percorso formativo, di crescita, per imparare finalmente a comunicare con fiducia, a credere in voi stessi e nel mondo, a manifestarci i sentimenti nascosti nelle paure e nei ruoli che rigidamente interpretate!?!

Mettetevelo bene in testa: la vita è nostra!

Il rispetto che ci chiedete, ce lo dovete!

La vostra ragione ha sempre torto semplicemente per la pretesa d'aver ragione.

Se volete aiutarci veramente, se ci amate veramente, abbracciateci più forte e liberateci dai vostri "ricatti", perché noi siamo figli di un unico Padre e soltanto a Lui dovremo rispondere.

Lasciateci vivere, vi prego, e siate con noi... Poesia.